

Ss. Simone e Giuda, apostoli (festa)

SABATO 28 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CLI)

*Annunciate
a chi ascolta il Vangelo
che la morte
è vinta per sempre,
il Risorto è luce del mondo,
vino nuovo
che estingue la sete.
Rinnovate nel pane spezzato
la memoria che fonda la Chiesa,
sacramento all'umana speranza
di ricevere in dono la pace.
Nella casa, dimora del Padre,
vi attende il Re della gloria,
passerà egli stesso a servirvi
al banchetto
dei giusti nel Regno.*

Salmo CF. SAL 4

Quando t'invoco, rispondimi,
Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia
mi hai dato sollievo;
pietà di me,
ascolta la mia preghiera.
Fino a quando, voi uomini,
calpesterete il mio onore,
amerete cose vane
e cercherete la menzogna?
Molti dicono:
«Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita
la luce del tuo volto?».
Hai messo più gioia
nel mio cuore

di quanta ne diano a loro
grano e vino in abbondanza.

In pace mi corico
e subito mi addormento,

perché tu solo, Signore,
fiducioso mi fai riposare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici (Lc 6,12-13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sia santificato il tuo nome, o Padre!**

- Noi ti glorifichiamo per il tuo Figlio, nel quale ci chiami a essere ospiti e concittadini nella tua dimora.
- Noi ti glorifichiamo per i Dodici e per tutti coloro che ci hanno consegnato il santo vangelo: rendici capaci di condividere con altri il dono ricevuto.
- Noi ti glorifichiamo perché custodisci anche il nostro nome nel segreto del tuo amore. Donaci di rispettare e di venerare il nome di ogni uomo e di ogni donna.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Dio ha scelto questi uomini santi
nella generosità del suo amore
e ha dato loro una gloria eterna.

Gloria

p. 328

COLLETTA

O Dio, che per mezzo degli apostoli ci hai fatto conoscere il tuo mistero di salvezza, per l'intercessione dei santi Simone e Giuda concedi alla tua Chiesa di crescere continuamente con l'adesione di nuovi popoli al Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 2,19-22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁹voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. **Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.**

²I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

³Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

⁴Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
⁵per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama il coro degli apostoli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹²In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. ¹³Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: ¹⁴Simone, al quale diede anche il nome

di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, ¹⁵Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; ¹⁶Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

¹⁷Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidòne, ¹⁸che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. ¹⁹Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che il tuo popolo ti offre nel ricordo glorioso dei santi apostoli Simone e Giuda, e ravviva la nostra fede, perché possiamo celebrare degnamente i santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 332

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 14,23

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
e il Padre mio lo amerà,
e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai accolti alla tua mensa nel glorioso ricordo dei santi apostoli Simone e Giuda, per il tuo Spirito operante in questi misteri confermaci sempre nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Tra il monte e la pianura

Nella prospettiva di Luca, la scelta dei Dodici è frutto della preghiera di Gesù. Anche la dinamica spaziale e temporale che caratterizza questa scena lo testimonia. Tutto è come se venisse giocato su due piani, non separati ma distinti. C'è la notte e c'è il giorno, il monte e la pianura, la preghiera e la chiamata. Il monte è il luogo del dialogo intimo e segreto tra Gesù e il Padre, mentre nella pianura si manifestano i frutti di questo incontro, non solo nella scelta degli apostoli, ma anche in quella parola che Gesù annuncia affascinando le folle, come pure in quelle guarigioni che opera, liberando una moltitudine di gente da spiriti impuri e malattie (cf. Lc 6,17-19). La notte è un tempo in cui Gesù non può operare, ma apre, proprio grazie alla preghiera, la propria vita all'agire del Padre, che lo conferma al suo volere.

L'evangelista precisa che Gesù «passò tutta la notte pregando Dio» (6,12). Restiamo stupefatti: davvero Gesù avrà trascorso tut-

ta la notte vegliando? Oppure è Luca che esagera un poco, per enfatizzare la preghiera di Gesù? Non avrà anch'egli avuto bisogno di riposare, considerata l'attività intensa che caratterizzava le sue giornate, come oggi ci narra la seconda parte del racconto? Sì, non è fuor di luogo immaginare che Gesù, su questo monte e in questa notte, avrà pure riposato, recuperando come ognuno di noi forze corporee ed energie spirituali. Possiamo però aggiungere che ci sono un riposare e un dormire che rimangono preghiera, se vengono vissuti in un totale e fiducioso abbandono in Dio. Pregare interrottamente non significa rimanere sempre vigili; piuttosto è l'addormentarsi sereno e confidente di chi è certo che il Padre continua a vegliare su di lui anche mentre dorme. È in questo abbandono a Dio nel sonno che Gesù ha imparato, come ogni persona deve imparare, ad abbandonarsi nelle mani del Padre persino nel momento tragico della morte. «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò» (23,46). La notte è il tempo simbolico in cui maturare in questa dinamica di passività/attività tipica della vita spirituale. Apprendiamo il segreto dell'agire lasciando che sia un Altro ad agire in noi.

Infine, invocando e chiamando il nome dell'Abbà, Gesù ha compreso chi doveva chiamare e inviare come apostoli. Traspare qui un altro segreto della preghiera: chiamando con verità e con amore il nome del Padre, impariamo a dire con verità e con amore il nome dei nostri fratelli e sorelle. Non è soltanto un dato di tipo cronachistico o storico che Luca, come gli altri evangelisti,

custodisca e trasmetta il nome dei discepoli scelti e chiamati da Gesù. All'evangelista non interessa raccontare che cosa abbiano detto o fatto; ciò che gli preme è sottolineare che il loro nome è stato pronunciato da Gesù dopo che egli, nella sua preghiera, ha con insistenza pronunciato il Nome del Padre. Ciò che conferisce valore e significato alla nostra vita è che i nostri nomi sono custoditi dall'amore di Dio. I Dodici sono chiamati per divenire apostoli, cioè inviati. Il loro invio in missione Luca lo racconterà un po' più avanti, al capitolo nono. Poi ci sarà, al capitolo decimo, un secondo invio in missione, quello dei Settantadue. Ciò che Gesù dirà loro, al ritorno dal loro impegno missionario, possiamo immaginare sia la stessa parola che avrà detto ai Dodici: «Rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli» (10,20). Come ricorda Paolo agli efesini, la nostra gioia sta in questo: «Non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù» (Ef 2,19-20). Grazie al nome degli apostoli, custodito da Dio nel suo segreto, anche il nostro nome può ora essere scritto in cielo. La preghiera di Gesù, sul monte, nella notte, continua a custodirci in questa familiarità con il Padre. E nel nostro agire torna a manifestarsi l'agire stesso di Dio.

Padre, nella memoria dei santi apostoli Simone e Giuda, affidandoci alla loro intercessione, noi ti imploriamo di accordarci il dono della vera preghiera. L'incontro con te nel segreto del dialogo personale produca anche in noi frutti conformi al tuo desiderio, per il bene di tutti coloro che ci chiami a incontrare.

Cattolici, anglicani, luterani

Simone e Giuda, apostoli.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Terenzio e Neonilla (250), e del santo padre nostro Stefano il Sabaita, innografo (794).

Copti ed etiopici

Teofilo ed Eraclea, patriarchi di Alessandria.